

II. Eraclito di Efeso

• Eraclito di Efeso (VI-V secolo a.C.) eredita dai Milesi il concetto di dinamismo universale, ma lo approfondisce in modo cospicuo. «Tutto scorre» è la proposizione emblematica di Eraclito, e sta ad indicare il fatto che il divenire è una caratteristica strutturale di tutta la realtà.

«Tutto scorre»,
il mondo è retto
dalla lotta
dei contrari
che si compone
in armonia.

Il principio
è fuoco/logos
→ § 1-5

Non si tratta di un divenire caotico, ma di un ordinato passaggio dinamico da un contrario all'altro: è una guerra di opposti, che nel complesso si compone in una armonia di contrari. Il mondo è, dunque, guerra nei particolari, ma pace e armonia nell'insieme, come l'armonia dell'arco e della lira che nasce dall'equilibrata composizione di opposte forze e tensioni.

Il principio per Eraclito si identifica con il fuoco, che è perfetta espressione del moto perenne, e proprio nella dinamica della guerra dei contrari (il fuoco vive della morte del combustibile, trasformandolo continuamente in cenere, ma si manifesta armonicamente come fiamma in modo costante). Il fuoco viene strettamente connesso con il concetto di razionalità (= *logos*), ragion d'essere dell'armonia del cosmo.

Eraclito fu portato a dare risalto all'anima rispetto al corpo, e anche ad assumere alcune posizioni orfiche.

1 L'"oscuro" Eraclito

Fra il VI e il V secolo a.C. visse Eraclito, a Efeso. Ebbe un carattere scontroso e un temperamento schivo e sdegnoso. Non volle in alcun modo partecipare alla vita pubblica: «Pregato dai concittadini di dar leggi alla città - scrive una fonte antica - rifiutò, perché essa era già caduta in balia della cattiva costituzione». Scrisse un libro intitolato *Sulla natura*, di cui ci sono pervenuti numerosi frammenti, forse costituito da una serie di aforismi, e volutamente composto in maniera oscura e con stile che ricorda le sentenze oracolari, «perché vi si accostassero solo quelli che lo potevano» e il volgo se ne stesse lontano.

Questo egli fece al fine di evitare il dispregio e la derisione di quanti, leggendo cose apparentemente facili, credono di capire ciò che invece non capiscono. Per questo fu denominato "Eraclito l'oscuro".



Volto attribuito a Eraclito (secolo VI-V a.C.),
in un'erma di Efeso.